

Alice nel paese delle Meraviglie

Alice era una bambina molto curiosa, ma lo studio la faceva annoiare.

Un giorno, mentre stava studiando in giardino, vide passare un coniglio bianco con un panciotto che continuava a ripetere: – È tardi! è tardi!

Alice, incuriosita, si mise a inseguirlo fino a infilarsi in una specie di tana buia e stretta, quando all'improvviso cadde in una profonda buca.

La sua gonna, nel cadere, si aprì come un ombrello, permettendo ad Alice di scendere dolcemente. E scendeva, scendeva sempre più giù, fino a quando arrivò a terra: solo allora vide l'ombra del Bianconiglio che spariva dietro a una porticina piccola piccola.

– Signor coniglio, per favore mi aspetti! – gridò Alice al coniglio frettoloso, ma senza ottenere risultati. Così si chinò e afferrò la maniglia della porta...

– Ahi! Lascia stare il mio naso!

– Mi scusi, signora porta, ma dovrei entrare: come posso fare?

– Prendi quella bottiglia appoggiata sul tavolo e bevine il contenuto – rispose la maniglia.

Alice ci pensò un attimo: non era prudente bere qualcosa che non conosceva... ma in fondo... che cosa mai poteva succederle? Prese la bottiglia e ne bevve quasi tutto il contenuto. Dopo pochi secondi la bambina era diventata piccolissima; si avvicinò quindi alla porta, ma... la chiave era rimasta sopra il tavolo!

La maniglia allora le consigliò di mangiare uno dei biscotti contenuti nella scatola che si trovava ai piedi del tavolo. Anche questa volta Alice seguì il consiglio e diventò enorme, un gigante!



– Oh, povera me! – singhiozzò Alice, iniziando a piangere e le sue lacrime erano talmente grandi che allagarono la stanza – Ora non potrò più uscire da qui! La bottiglia che aveva in mano conteneva ancora un po' di liquido: la bambina bevve l'ultimo sorso e diventò nuovamente piccina. Nuotando arrivò alla serratura della porta, passò attraverso la toppa e riprese la sua corsa alla ricerca del Bianconiglio.

A un certo punto arrivò in uno strano giardino, dove incontrò due buffi gemelli, Pinco Panco e Panco Pinco, che le chiesero di ascoltare una delle loro storie.

– Ti racconteremo quella delle ostrichette curiose! – disse uno dei due gemelli.

– Un giorno un Tricheco e un Carpentiere stavano camminando sulla spiaggia e affamati guardavano il mare, che era pieno di gustose ostriche. All'improvviso il Tricheco iniziò a suonare il flauto, sperando che la soave musica le attirasse fuori dall'acqua. Per convincerle a uscire, le invitò tutte quante a colazione, e fu così che le ostrichette accettarono l'invito... non sapendo, poverette, che la colazione erano loro! Il Tricheco se le mangiò in un baleno, senza lasciarne nemmeno una al Carpentiere, che andò su tutte le furie.

– Che storia triste... – commentò Alice – ... ora però devo proprio andare! E scappò via di corsa, mentre i due strani gemelli continuavano a parlare. Dopo pochi minuti Alice arrivò davanti a una graziosa casetta, dalla quale stava uscendo di corsa il Bianconiglio; ancora una volta non era riuscita a raggiungerlo in tempo per parlargli!



Curiosa com'era la bambina decise di entrare nella casetta, salì nella camera del Bianconiglio e notò una scatola di biscotti su cui era scritto «Mangiami». Senza pensarci due volte mangiò un biscotto, ma... iniziò di nuovo a crescere!

Questa volta andò peggio: Alice diventò talmente grande che fu addirittura costretta a far uscire le braccia dalle finestre, mentre con i piedi sfondò i muri del piano di sotto. A questo punto l'unica cosa che poteva fare era, forse, mangiare qualcos'altro che la facesse ritornare alle giuste dimensioni. Allungò un braccio verso l'orto e prese una carota: immediatamente, tornò a essere piccina, ma piccina piccina... ancora più piccina di prima!



Era della stessa grandezza di una formichina!

E così riprese la sua corsa alla ricerca del Bianconiglio. Durante il tragitto Alice attraversò un giardino dove rose, gigli, ciclamini e margherite cantavano a perdifiato. Seduto comodamente sopra un fungo c'era il Brucaliffo.

– Buongiorno, signor bruco, io sono Alice... Non è che potrebbe aiutarmi a farmi tornare grande?

– Certo che sì – esclamò il Brucaliffo. – Lo vedi questo fungo? Un lato fa crescere, un lato fa rimpicciolire: basta solo che lo assaggi!

Alice prese un pezzetto di fungo e finalmente riprese le sue dimensioni normali.

Prima di andarsene mise in tasca due pezzetti di fungo: «Non si sa mai» pensò, e riprese a inseguire il Bianconiglio.

Arrivata a un bivio, vide comparire da un cespuglio lo Stregatto, un buffo gatto che appariva e scompariva continuamente.

– Signor Stregatto, dove posso trovare il Bianconiglio?

– Puoi chiederlo al Cappellaio Matto e al Leprotto Bisestile... Si trovano poco più giù, davanti al cancello di una casa.

Seduti in fondo a una lunga tavola, due tipi strani stavano cantando, accompagnati dai fischi di tante teiere. Uno di loro era un ometto con uno strano cappello in testa, mentre l'altro era un leprotto che continuava a versarsi e bere tè.

– Hey ragazza! Vieni a festeggiare il nostro non-compleanno!

– E che cosa sarebbe un non-compleanno?

– È semplice: il non-compleanno è tutti i giorni in cui non si compiono gli anni! E sono tanti, ben 364 durante l'anno! Oggi è anche il tuo non-compleanno: vieni a festeggiare con noi!

I tre cominciarono così a festeggiare il non-compleanno bevendo tè e cantando.





A un certo punto Alice si stancò di tutte quelle assurdità, del Bianconiglio, del Brucafillo, dello Stregatto e pure del non-compleanno! Allora decise di tornare a casa, ripercorrendo al contrario il sentiero seguito fino a quel momento. Ma quando si girò per osservare la strada da seguire, il sentiero stava scomparendo!

A questo punto Alice, sconsolata, si rese conto di essersi persa in quel paese pieno di stranissimi personaggi e iniziò a piangere, quando all'improvviso comparve lo Stregatto.

– Se vuoi tornare a casa, devi chiedere il permesso alla Regina, perché qui tutte le strade sono sue! – e con la coda scostò un ramo di un cespuglio, mostrando così un passaggio segreto che portava alla reggia.

Alice attraversò il passaggio e si ritrovò in un giardino di rose bianche.

Tre grandi carte da gioco, l'Asso, il Due e il Tre di Fiori, stavano dipingendo di rosso quelle rose bianche, rispettando l'ordine della Regina.

Tutto d'un tratto arrivò il Bianconiglio di corsa con una tromba in mano, si fermò, suonò più forte che poteva e infine annunciò: – Ecco a voi la Regina!

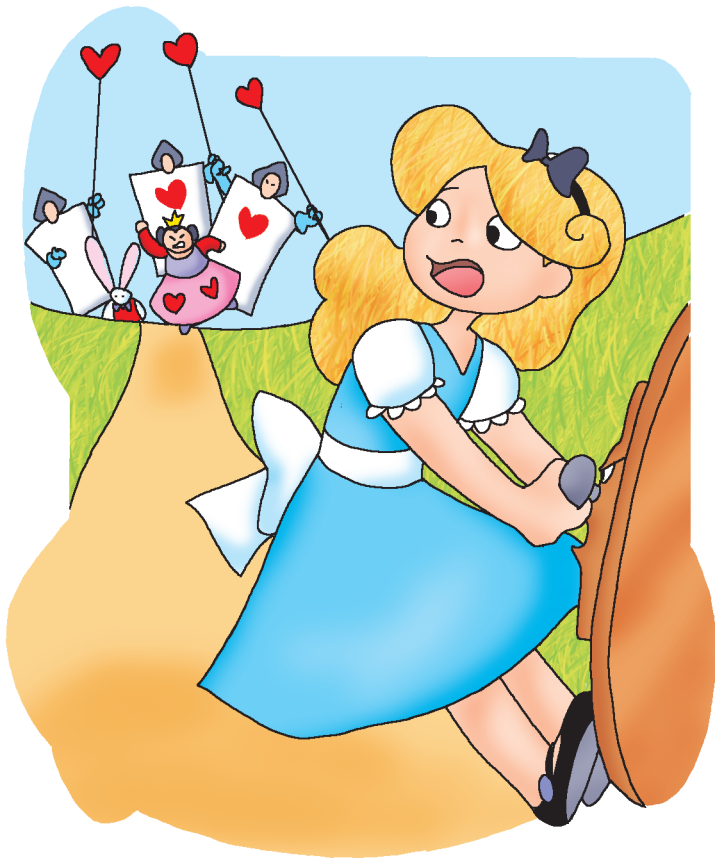
Finalmente Alice aveva capito: il Bianconiglio era il trombettiere di corte!

Quando la Regina vide la bambina andò su tutte le furie!

– Chi sei tu? Che cosa ci fai nel mio regno? Vuoi forse prendere il mio posto?

– No, vostra Maestà... io vorrei solamente...

Ma Alice non fece in tempo a finire la frase che subito la regina ordinò alle sue guardie di catturarla, e di svolgere subito il processo contro di lei!



Venne portata in tribunale; ad assistere al processo erano presenti tutti gli strani personaggi incontrati da Alice fino ad allora ed erano tutti a favore della Regina.

Non sapendo come fare per difendersi, Alice pensò di mangiare i due pezzetti di fungo rimastigli. La bambina crebbe immediatamente, fino al soffitto!

Ora non aveva più paura: era la più grande di tutti e non doveva temere nessuno se non che... incominciò a fare effetto anche il secondo pezzetto di fungo che aveva mangiato! E così diventò piccina piccina e fu allora che la regina urlò: – Tagliatele la testa!

Alice cominciò a correre più forte che poteva, inseguita da tutti quanti, finché raggiunse la porticina da cui era entrata, ma era chiusa a chiave e, proprio non riusciva ad aprirla. Anche la maniglia era arrabbiata con lei!

Stava per essere catturata... quando si sentì chiamare dolcemente: – Alice! Alice Svegliati... da quanto tempo stai dormendo?

Alice aprì gli occhi e si accorse che era stato tutto un lungo e fantastico sogno.

